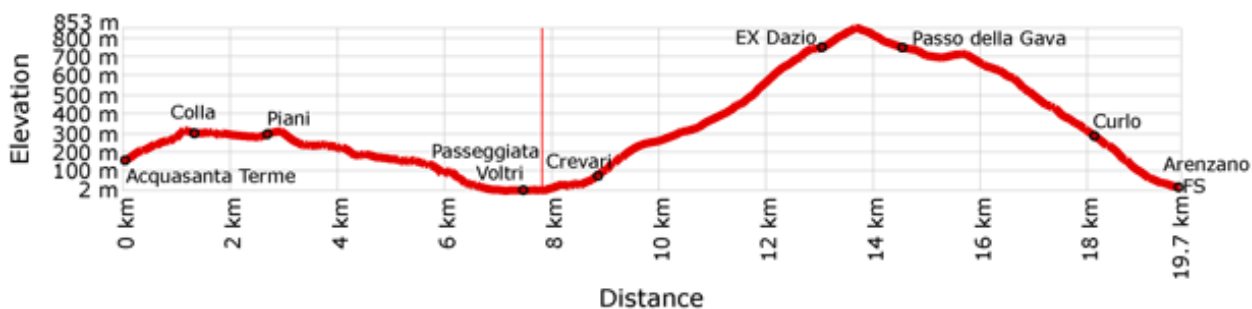




## Tratta 14 da Acquasanta ad Arenzano

Lunghezza complessiva	19,7 km
Tempo di percorrenza	8h
Dislivello totale	1050 m
Percentuale percorso in salita	45 %
Percentuale percorso in discesa	55 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	81 %
Percentuale sentiero su asfalto	15 %
Percentuale sentiero su selciato	4%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	

Profilo altimetrico



### Descrizione generale:

Questa tappa del Sentiero Liguria parte da Acquasanta per giungere alla bella cittadina costiera di Arenzano. Il percorso, piuttosto lungo (circa 20 km), si snoda lungo antiche mulattiere e panoramici sentieri, con un dislivello totale di circa 1000 metri, toccando Voltri, quartiere dell'estremo ponente genovese, il pittoresco borgo di Crevari ed inoltrandosi nel territorio del Parco Regionale del Beigua, l'area naturale protetta più vasta della regione Liguria e riconosciuto dal 2005 come Geoparco Europeo e Mondiale sotto l'egida dell'UNESCO.



## Descrizione del percorso

Il percorso di questa tratta del Sentiero Liguria inizia nella parte di levante del piazzale del Santuario nei pressi di una sorgente, da dove prende avvio una mattonata contrassegnata con un segnavia a bandierina rosso-bianca con la lettera F nera. Tagliando più volte la strada asfaltata, si giunge in circa 15 minuti alla piccola stazione ferroviaria di Acquasanta posta lungo la linea Genova – Acqui Terme. Tenendoci a destra e poi, subito dopo il ponte, a sinistra, il percorso segue una ripida strada asfaltata che in circa 20 minuti sale alla Colla di Acquasanta (326 m). Questa località è un quadrivio da cui parte la “Variante Alta” di questa tappa (13V), si incrocia la tappa n° 13 del Sentiero Liguria “Genova – Acquasanta” e diversi sentieri che portano sulle cime di Punta Martin e Monte Pennello.



### ***Santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta***

L'attuale edificio del Santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta, meta continua ancora oggi di pellegrinaggi, si erge armonioso tra il verde di alberi secolari. L'origine del Santuario, benché le prime notizie certe risalgano al 1400, viene fatta risalire ad epoche remotissime e secondo alcune leggende sarebbe collegabile alla venerazione di una sacra immagine della Vergine. Ciò che sicuramente sin da tempi remote attirò l'attenzione sul luogo, oggi detto Acquasanta, deve essere stata la presenza dell'acqua, quella sulfurea, considerata terapeutica e persino miracolosa. L'attuale edificio della chiesa è stato eretto tra la fine del '600 e gli inizi del '700.  
[www.acquasantaonline.it](http://www.acquasantaonline.it)

Terminata la strada asfaltata si imbecca una sterrata che segue, verso sud, un ampio e pianeggiante crinale erboso;

Si prosegue tra praterie sommitali, zone arbustive a erica arborea e rade pinete, per raggiungere il margine sud dei cosiddetti “Piani”, per scendere poi verso il quartiere genovese di Voltri. La strada diviene asfalta e ripidamente conduce a ridosso della periferia di Voltri percorrendo Via Colletti di Voltri e poi Via Superiore Andrea Podestà. Deviando a destra prima di giungere ai primi edifici di Voltri e si prosegue su strade secondarie, tra boschi e terrazzamenti sostenuti da “ciglioni” erbosi, per poi scendere lungo il crinale verso una zona interessata dalla presenza di numerose serre, attraverso un bel bosco ricco di arbusti di pungitopo.

N.B. Un'alternativa che ci consente di accorciare il percorso è spostarci a Voltri con i mezzi pubblici. L'autobus numero 101 della linea urbana di Genova ci condurrà in 15 minuti a Voltri facendoci risparmiare i primi 7 km di itinerario.

Si giunge così a Voltri, quartiere dell'estremo ponente genovese noto per la presenza del bel parco di Vialla Duchessa di Galliera e per la famosa e tipica focaccia considerata, a ragione, una delle migliori della città.



### ***Passeggiata lungomare di Voltri***

Il 14 settembre 2008 è stata inaugurata una nuova passeggiata lungo la spiaggia di Voltri nel tratto compreso tra i Torrenti Leira e Cerusa.

Architetture moderne e linee geometriche si inseriscono sul tratto di costa più a NORD del Mar Mediterraneo Occidentale.

Si lascia Voltri dopo aver percorso la passeggiata a mare e si inizia la salita che porterà a Crevari attraverso scalinate e mulattiere che tagliano la viabilità principale. Partendo dalla Via Pietro Paolo Rubens (capolinea autobus urbani) si imbecca la scalinata a ponente che sale verso Via Antica Romana di Voltri seguendo il segnavia X rossa che si segue sino al Passo della Gava.

Si risale, via Canepa, per raggiungere i vecchi lavatoi e si prosegue lungo la ripida mulattiera (via Piazzagrande), fra gli ulivi e l'azzurro intenso del mare, che in breve giunge al pittoresco borgo di Crevari, dominato dal campanile a picco sul mare della chiesa di S. Eugenio.



### ***Crevari***

Durante il periodo natalizio il borgo di Crevari è caratterizzato dal celebre presepe meccanico allestito nel salone parrocchiale. Il borgo di Crevari è dominato dalla chiesa di S. Eugenio, intorno alla chiesa tutto il paese sembra stringersi per non scivolare in mare, le costruzioni scendono a picco sul golfo di Voltri e seguono la conformazione della collina. Ma il fascino di Crevari è legato anche alla tradizione culinaria: le focaccine tipiche del borgo sono una vera e propria prelibatezza, semplici da realizzare, vengono talvolta accompagnate con salumi.

Si percorre alcuni tratti di strada asfaltata per giungere in loc. Campenave, dove inizia il sentiero in terra battuta che coincide con l'Antica Via Superiore dell'Olba. Si prosegue tra boschi misti con tratti di salita intervallati a brevi tratti più dolci. Attraversata una zona a bosco misto, la vista si fa più aperta iniziando a risalire il versante nord orientale del Monte Pennone. Tra le rocce serpentinitiche, che rendono aspro e brullo l'aspetto di questo versante, si giunge alla sella da dove si scorge la Valle del Rio Cantarena, primo bacino idrografico a levante di Arenzano. Giunti in questa estesa sella erbosa si può notare, sul lato a monte del sentiero, un'interessante testimonianza materiale, unitamente alla presenza di tratti lastricati del sentiero, dell'antica frequentazione di questa importante via di comunicazione tra la costa e l'entroterra. Si tratta infatti di una "possa", muretto in pietra alto 80 – 90 cm, che serviva ai viandanti per poter prendere riposo, appoggiando i pesanti carichi senza dover togliere gli spillacci delle gerle.

Il sentiero si fa estremamente panoramico sulla valle e sull'abitato di Arenzano. Ci troviamo lungo l'importante e strategica via che collegava Genova con l'oltre Orba, ed in breve si giunge ad una



piccola costruzione in pietra, l'ex Dazio: è l'ultima rimasta delle oltre 6 casette daziali dette "gabelle" presenti sul territorio del Comune di Voltri prima di essere annesso a Genova.

Il percorso sale ancora in un ambiente, caratterizzato dalla presenza di rocce serpentinitiche dal colore verde-giallognolo, che conferiscono al paesaggio un aspetto piuttosto brullo ed aspro, tipico di questo versante del Parco Regionale del Beigua nel qual ci stiamo addentrando. Si giunge quindi nel punto più alto del percorso odierno, al Passo Tardia (885 mt), dal quale poter cogliere nuovamente il cambiamento di paesaggio, aprendosi davanti a noi la scoscesa valle del Rio della Gava e più in fondo, il piccolo abitato di Sambuco.

Ci stiamo ora addentrando nel cuore dell'area protette del Parco del Beigua. Scendendo verso il passo della Gava osserviamo crinali erbosi, che come i precedentemente incontrati, venivano e vengono in parte utilizzati per il pascolo e la fienagione. Una pratica umana che ha dato vita ad habitat prativi che ospitano numerose specie vegetali ed animali di pregio. Nei prati e lungo le dorsali arrotondate dei rilievi circostanti nidificano ad esempio il calandro, lo strillozzo, il culbianco e l'ortolano.



#### ***La migrazione dei Rapaci nei settori sud orientali del Parco del Beigua***

Per tutta la primavera e per la prima metà dell'autunno il Parco del Beigua riceve la "visita" di migliaia di Uccelli migratori; lo spettacolo che va in scena è semplicemente grandioso. I rapaci diurni, in particolare il biancone, e le cicogne sono gli uccelli che maggiormente colpiscono l'immaginario collettivo ma l'area protetta è interessata anche da un imponente flusso di passeriformi. La rotta migratoria che dall'Africa arriva all'Europa continentale, passa, infatti, proprio sopra ad Arenzano, sulle cui alture giungono ogni anno centinaia di birdwatcher.

Giunti al Passo della Gava si può utilizzare per una pausa un riparo (sempre ben curato dagli Alpini e dai volontari di Arenzano) posto poco a sud del colle. Questa zona del Beigua Geopark è conosciuta a livello mondiale da studiosi ed appassionati, per la presenza di una rara specie mineralogica: i granati, minerali rosso violacei .

Si lascia il segnavia "X rossa", che sale verso il Monte Reixa e si inizia a scendere verso mare seguendo per circa 200 metri la strada sterrata che, all'altezza del primo tornante, si abbandona per seguire una bella traccia in terra battuta contrassegnata dal segnavia "due bolli rossi". Il primo tratto è quasi pianeggiante e porta al Passo della Gavetta, al margine di un rado bosco di pini che caratterizza la parte alta della Foresta Demaniale del Lerone. Il sentiero ora scende verso Prato Liseu con bellissimi scorci sul sottostante golfo arenzanese.

La discesa, molto panoramica, prosegue tra le essenze della macchia e radi pini sopravvissuti agli incendi e ai parassiti, con il sentiero che taglia diverse volte l'ampia strada forestale che scende verso Arenzano. Giunti in Loc- Vacca una brevissima deviazione porta al Centro Ornitologico di Ricerca ed Educazione ambientale gestito dal Parco del Beigua (per info su aperture [www.parcobeigua.it](http://www.parcobeigua.it) )



### ***Il Parco del Beigua***

In un territorio ricco di contrasti come la Liguria, stretta tra le montagne ed il mare, il Parco del Beigua - il più vasto parco naturale regionale della Liguria - costituisce uno spaccato esemplare della regione ove è possibile trovare, nel percorrere tratti anche di breve sviluppo, ambienti e paesaggi decisamente diversificati: uno spettacolare balcone formato da montagne che si affacciano sul mare dove natura, storia, cultura e antiche tradizioni costituiscono elementi di straordinario pregio ed interesse.

Si scende ancora per giungere all'area attrezzata per il pic-nic in Loc. Curlo. Questa zona, conosciuto dagli appassionati di birdwatching, è uno dei siti privilegiati per poter ammirare nel periodo primaverile il passaggio di migliaia di uccelli migratori che dall'Africa giungono in Europa.

Dalla parte meridionale dell'area attrezzata si riprende il segnavia "2 bolli rossi" che scendendo porta in breve all'abitato di Arenzano.



### ***Villa Negrotto Cambiaso***

All'interno dell'ampio parco, realizzato nel 1880 su progetto dell'architetto Luigi Rovelli per volere della marchesa Luisa Sauli Pallavicino, nel 1931 venne inaugurata la serra monumentale in stile Liberty fatta realizzare dalla marchesa Matilde Negrotto Cambiaso. Oggi la serra ospita periodicamente eventi culturali e mostre d'arte, mentre il palazzo che domina il parco è sede del comune di Arenzano.